

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

SISTEMA DI VALUTAZIONE UN RITORNO AL PASSATO ????

In questi giorni l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sta mettendo in atto la valutazione dei dipendenti sulla base di un Sistema di valutazione adottato AUTONOMAMENTE.

Come ricorderanno le colleghe ed i colleghi, il 20.12.2013 l'Amministrazione con la determinazione n. 31253 adottò un sistema di valutazione del personale non dirigenziale dandone la prima comunicazione alle OO.SS. solo in data 03 febbraio 2014.

In quella sede, come FP CGIL manifestammo all'Amministrazione la nostra totale contrarietà ad un criterio che lasciava piena discrezionalità al Dirigente sulla valorizzazione professionale dei dipendenti. In sostanza al Dirigente veniva assegnato il potere di valutare il comportamento di un lavoratore sulla base della propria percezione o di quella del Capo Ufficio di riferimento.

Ricordiamo che il tentativo di introdurre la meritocrazia nel Pubblico Impiego nasce dalle norme del Decreto Brunetta (D.L.vo 150/2009) attraverso una parametrizzazione dell'apporto lavorativo di ciascun dipendente, suddiviso in 3 fasce di merito di cui il 25% negativo, il 25% eccellente, il restante 50% in una fascia di mediocrità.

La FP CGIL, all'ora, fu l'unico sindacato che contrastò con forza, proclamando anche diversi scioperi generali, la pseudo riforma Brunettiana basata sul principio del dipendente pubblico fannullone per legge, da gettare in pasto all'opinione pubblica, additato come responsabile della crisi economica.

Oggi tocchiamo con mano la scelleratezza di quelle posizioni sul Pubblico Impiego che, a partire dal Governo Berlusconi fino all'attuale Governo, si sono susseguite, mai contrastate da Organizzazioni sindacali che avallandole direttamente o indirettamente, si sono limitate a manifestare il loro dissenso con sterili comunicati.

Pertanto ci sorprendono le prese di posizione di alcuni sindacati che sull'argomento spendono ora, nella ricerca di un facile consenso elettorale, parole e comunicati avversi scordandosi che allora tacciarono la CGIL di intraprendere iniziative e scioperi politici.

Fu per merito di quelle manifestazioni se nelle Agenzie Fiscali e nel Mef la riforma Brunetta fu congelata e l'introduzione del merito rinviato ad un apposito DPCM.

Nelle more dell'emissione del DPCM, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli decise di adottare un proprio sistema di valutazione, basato sulle classiche pagelline, che ricordano le note di merito dell'art 42 DPR n. 3/1957 (TU dei Dipendenti Pubblici) : “ **Rapporto informativo e giudizio complessivo. Per ogni impiegato con qualifica inferiore a direttore generale deve essere redatto entro il mese di gennaio di ciascun anno un rapporto informativo che si conclude con il giudizio complessivo di "ottimo", "distinto", "buono", "mediocre", "insufficiente" .**

Merita di essere menzionato anche l'art 33 della stessa norma ” **Ai più meritevoli fra gli impiegati che hanno riportato giudizio complessivo di ottimo nell'ultimo anno può essere concesso, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione, l'aumento periodico di stipendio con anticipazione di un anno del periodo prescritto per conseguirlo”.**

Un nuovo sistema di valutazione o un ritorno al passato?

Ricordiamo che le note di merito furono spazzate via da quella stagione di lotte ed emancipazione dei lavoratori passata alla storia con il nome “ il ’68.”

Come FP CGIL, malgrado la netta contrarietà al Sistema di Valutazione adottato, non ci siamo sottratti ad un confronto nel tentativo di convincere l’Amministrazione sulla pericolosità di un sistema di valutazione non impiantato su criteri oggettivi e trasparenti, applicato in una Agenzia tra le più efficienti e produttive nel panorama della Pubblica Amministrazione.

In tal senso abbiamo sempre affermato in tutti gli incontri di essere contrari a qualsiasi sistema di valutazione che penalizzi di fatto e con assoluta discrezionalità una parte del personale .

A peggiorare la situazione, il 30 ottobre scorso, il MEF ha consegnato in sede informativa il famoso DPCM che determina il Sistema di Valutazione delle Agenzie Fiscali, il quale, una volta emanato , sostituirebbe i Sistemi già adottati.

Questo DPCM, che alcuni speravano potesse essere più rispondente alla situazione organizzativa delle Agenzie Fiscali, in realtà reintroduce il concetto Brunettiano in cui per default il 20/30 % del personale deve avere un giudizio negativo, con quello che ne consegue sul salario accessorio e sulle progressioni di carriera.

La FP CGIL è stato l’unico sindacato che ha comunicato alla controparte con estrema chiarezza che il Sistema di Valutazione del DPCM è inaccettabile anche perché è addirittura peggiore di quello già adottato autonomamente dall’ Agenzie delle Dogane e dei Monopoli.

Ci ha sorpreso l’enfasi di alcune sigle sindacali che all’uscita del DPCM hanno magnificato questo provvedimento contrapponendolo a quello delle Dogane come possibile alternativa.

Non è certo sulla scia della propaganda, che spesso è contraddittoria nei comportamenti e rispetto alle posizioni prese in riunioni con l’Amministrazione, che si può pensare di trattare un argomento così delicato per i lavoratori, specie se è una Legge che introduce il concetto di “*valutazione del personale*” esautorando sulla materia ogni elemento di confronto contrattuale.

Per quanto ci riguarda la nostra posizione è chiara e non permetteremo a nessuno di strumentalizzarla: SIAMO CONTRARI A QUESTO SISTEMA DI VALUTAZIONE ADOTTATO DALL’AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI e siamo sempre più convinti che il confronto e la contrattazione sono l’unico mezzo per determinare la vita e le regole dei lavoratori nei posti di lavoro.

In questo contesto ci lasciano invece perplessi posizioni radicali di altre sigle sindacali che in comunicati nazionali minacciano fuoco e fiamme, mentre sui tavoli regionali, come accade in questi giorni per l’Agenzia delle Entrate dell’Emilia Romagna, sono disponibili ad addivenire ad Accordi con l’Amministrazione accettando Sistemi di valutazione simili a quello adottato dalle Dogane/Monopoli o addirittura hanno firmato negli ultimi anni Accordi alle Entrate che lasciano una percentuale di passaggi economici dentro le Aree a completa disposizione delle valutazioni del Dirigente e di chi lui e solo lui preferisce premiare.

Il Coordinatore nazionale FP CGIL
Agenzie Fiscali
Luciano Boldorini

Il Coordinatore nazionale FP CGIL
Agenzia delle Dogane e Monopoli
Florindo Iervolino